

L'intervista. Elisabetta Fabri. La nuova presidente di Confindustria Alberghi illustra la strategia per lo sviluppo del settore Decontribuzione e destagionalizzazione per affrontare i nodi della carenza di occupati e del sovraffollamento nelle città

«Hotel, più risorse per la crescita»

Enrico Netti



È Elisabetta Fabri, Cavaliere del Lavoro, presidente e ad del Gruppo Starhotels, la nuova presidente dell'Associazione italiana Confindustria Alberghi (Aica). Succede a Maria Carmela Colaiacovo, ora past president. Ieri l'elezione da parte dell'assemblea mentre nella parte pubblica sono intervenuti Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato, Daniela Santanchè, ministro del Turismo, Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per trasporti, logistica e industria del turismo.

Presidente Fabri, quando ha maturato la volontà di candidarsi?

La mia attenzione su Aica è alta da sempre e la nostra azienda è stata tra i fondatori. La disponibilità era emersa in passato ma prima non era il momento ottimale. Ora sono fortunata perché c'è un contesto politico ed economico che ci dà il massimo sostegno.

Quali saranno i punti chiave della sua presidenza?

Punto a una visione di lungo periodo, guardando alla nostra industria tra 10 anni, a quello che potremo essere e a cosa ci servirà per offrire il nostro servizio. E faremo avere al Governo le nostre richieste. Da tempo avverto l'urgenza di contare e fare contare la capacità e la potenza economica e sociale delle nostre imprese. Fare sì che le nostre giuste istanze ricevano ascolto e considerazione presso i decisori potrà diventare una delle sfide e compiti di mandato della mia presidenza.

Parlare di industria del turismo è un progresso. Quali le urgenze?

Il turismo è la nuova manifattura d'Italia, va riconosciuta e aiutata a partire dallo sviluppo delle risorse umane per attirare giovani lavoratori e dare opportunità di

crescita a chi è impiegato in hotel. Lavoriamo con una moltitudine di professionalità, tra assenza di routine, inclusione, incontro tra mondi e culture diverse in tutte le aree, i reparti dell'albergo.

Il nodo delle scarsità delle risorse umane si incrocia con la destagionalizzazione.

Abbiamo uno dei costi del lavoro più alti ma stipendi base bassi e dobbiamo attrarre risorse. Se ci fosse una decontribuzione del costo del lavoro per i periodi di bassa stagione sarebbe un aiuto in più anche per combattere l'overtourism. Inoltre si deve capire come sarà l'Italia tra 10 anni per adeguarci. I flussi aumentano, vanno governati, potremmo perdere in competitività e con disservizi perderemmo il mercato alto spendente.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro..

Una delle questioni centrali ancora irrisolte è il rinnovo del contratto nazionale. Le realtà imprenditoriali in Aica e che rappresentano il tessuto industriale hanno la necessità di vedere riconosciute le proprie specificità. È nostra volontà concludere il contratto quanto prima.

Giubileo, grandi eventi, convegni e fiere aiutano a destagionalizzare.

Gli eventi possono essere un'efficace strumento per attirare e distribuire i flussi attraverso il Paese. Ben vengano perché sono un bene non solo per gli albergatori ma per l'intero sistema Paese cui distribuiscono ricchezza, ma richiedono infrastrutture all'altezza. Per il Giubileo sono attesi oltre 30 milioni di pellegrini e le immagini dei media internazionali saranno un faro acceso sul Paese. Fondamentale poi il turismo business, quello aziendale come fattore di crescita nei mesi prettamente non turistici.

Le opportunità non mancano, dove vede spazi di crescita?

Il potenziale è molto forte perché l'Italia si caratterizza per un enorme patrimonio ambientale, culturale e artistico diffuso su tutto il territorio ancora poco conosciuto e sfruttato.

Cosa auspica per il comparto?

Serve un'azione e un impegno organico di tutti gli attori che compongono l'offerta alberghiera sul territorio. Servizi, trasporti, bar, ristoranti, commercio, tutti elementi che compongono la fruizione turistica e che devono essere a loro volta coinvolti per offrire un'esperienza piena e appagante ai viaggiatori. Sul turismo vogliamo crederci o no? Dobbiamo avere gli stessi fondi stanziati per il manifatturiero e una delle prime cose che farò sarà ottenere questi fondi.

C'è anche il nodo della competitività delle strutture.

Gli imprenditori sono molto impegnati ma vanno supportati per accelerare

ristrutturazioni e riqualificazioni e il credito d'imposta può rispondere a questa esigenza. È urgente lo snellimento della burocrazia per accelerare i tempi delle autorizzazioni.

Per finire, come affronterà il tema degli affitti brevi?

Penso e auspico che anche a quelle strutture si debbano applicare le stesse leggi e regole per la sicurezza, igiene e le imposte che rispettano gli hotel. È un settore che deve essere adeguatamente normato soprattutto a tutela degli ospiti e dell'Italia perché in caso di incidenti e “problemi” verrebbe penalizzata l'immagine della destinazione.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

I vice presidenti

Con la presidente Elisabetta Fabri nominata anche la squadra dei vice presidenti di Confindustria alberghi: Antonio Zacchera, vice presidente vicario, e poi Massimo Caputi, Giancarlo Carriero, Nicola Vladimiro Ciccarelli, Maria Carmela Colaiacovo, Marco Gilardi e Sofia Gioia Vedani.